



PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIVITÀ PAI

BES-Bisogni Educativi Speciali Alunni con Bisogni Educativi Speciali

L’Istituto Comprensivo “ M. Pagano – G.L. Bernini “ in linea con le direttive ministeriali relative all’Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, lavora per garantire il miglior ambiente educativo coinvolgendo tutti i suoi componenti.

L’Inclusione scolastica per il nostro Istituto è il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Ciò non significa negare il fatto che ogni alunno è diverso o negare la presenza di disabilità che devono essere trattate in maniera adeguata, ma vuol dire spostare l’analisi e l’intervento dalla persona al contesto, per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione.

La nostra realtà scolastica accoglie da una parte alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli; dall’altra si trova ad operare con alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale.

Pertanto il PAI del nostro Istituto indica le scelte metodologiche finalizzate all’attuazione di percorsi capaci di favorire pari opportunità per tutti gli alunni e si propone di individuare strategie didattiche ed organizzative che favorendo il percorso di apprendimento dei soggetti con BES, risulti capace di offrire loro un contesto più efficace.

MODALITA’ OPERATIVE:

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

1. disabilità certificate (legge 104/92);
2. disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
3. alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici.

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA’ ALUNNI CON DISABILITA’ CERTIFICATE

Il percorso di integrazione e la relativa documentazione

1. Certificazione di handicap
All’individuazione dell’alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell’Azienda USL tramite apposita Certificazione per l’Integrazione Scolastica.
2. Diagnosi funzionale
La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell’alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo.
3. Profilo Dinamico Funzionale
Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF. Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell’alunno disabile.
4. Piano Didattico Individualizzato

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il PEI va definito entro i tre mesi di scuola, dai docenti del Consiglio di Classe. Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della DF e del PDF.

5. Gruppo Operativo

Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe, dagli operatori dell'Azienda USL referenti dell'alunno, dalla famiglia. La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti.

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA' ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Fasi del protocollo di accoglienza per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento

I. Iscrizione e acquisizione della diagnosi specialistica

Soggetti coinvolti: dirigente scolastico, referente DSA, segreteria alunni, famiglia.

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti che si occupa di iscrizioni comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

L'incontro con la famiglia è da effettuarsi entro i primi giorni di scuola, e comunque non oltre la fine di settembre.

II. Colloquio dei genitori con il referente DSA o coordinatore di classe per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione immessa nel PDP). Colloquio dell'alunno/a con il referente DSA o coordinatore di classe per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione immessa nel PDP).

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate e immesse nel Piano Didattico Personalizzato dell'alunno/a.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Soggetti coinvolti: referente DSA, coordinatore di classe, alunno/a, famiglia.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente; particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno della sintesi vocale, di audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);

- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA. Per gli alunni DSA già frequentanti la nostra scuola, il colloquio di inizio anno scolastico, sia con la famiglia sia con l'alunno/a, avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente DSA, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo PDP (entro la fine di novembre).

III. **Presentazione dell'alunno al Consiglio di Classe.**

Il coordinatore di classe, vista la documentazione dell'alunno (diagnosi, pregresso PDP, ecc...), sentita la famiglia e l'alunno, sentita eventualmente la coordinatrice di classe di III media, informerà i componenti del consiglio di classe .

IV. **Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione.**

Soggetti coinvolti: consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà secondo i seguenti tempi:

- entro la fine di novembre

Pertanto, il coordinatore di classe incontrerà la famiglia, in un momento opportuno e concordato, per illustrare la proposta di PDP del CdC, e verrà richiesta la sua condivisione.

Nella redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) sono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottati dal C.d.C.,

Per strumenti compensativi si intendono:

- il registratore;
- l'audiovisivo;
- il portatile o tablet;
- la calcolatrice;
- scrittura in stampatello maiuscolo da parte del docente durante le spiegazioni alla lavagna;
- fornire schemi e mappe concettuali;
- fornire tabelle e formulari;
- scrittura in stampatello maiuscolo per le verifiche scritte;
- formulare verifiche strutturate, evidenziando le parole chiave;
- fornire tempi più lunghi per lo svolgimento delle verifiche o ridurre i contenuti;
- preferire i test di riconoscimento rispetto a quelli di produzione;
- formulare le consegne sempre a voce;
- esplicitare l'indicatore.

Per strumenti dispensativi si intendono:

- non considerare in ambito valutativo gli errori di calcolo se discalculico;
- non considerare in ambito valutativo gli errori di trascrizione;
- non correggere in ambito valutativo errori ortografici se disgrafico;
- dispensare dalle prestazioni scritte in lingua straniera, privilegiando l'espressione orale.
- dispensare dalla lettura ad alta voce, dal prendere appunti, dal copiare dalla lavagna, dallo studio mnemonico delle tabelline;
- dispensare da un eccessivo carico di compiti, dai tempi standard (dalla consegna delle prove



scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA).

Il modello di PDP adottato dall'Istituto è disponibile sul sito.

V. **Verifica intermedia del PDP**

Qualora lo si ritenesse necessario, quindi da valutare caso per caso, entro la fine del mese di febbraio sarà organizzato un incontro di verifica del PDP, a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, il referente DSA, la famiglia e gli eventuali tutor che aiutano l'alunno nello studio domestico. L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia. I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati sul PDP stesso.

VI. **Indicazione per lo svolgimento degli Esami di Stato**

Prima dell'esame:

Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione. Si allegheranno i Piani Didattici Personalizzati degli ultimi tre anni (almeno), ovvero del triennio.

Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicureranno l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Durante l'esame:

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento:

- dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato;
- avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno.

Procedura da seguire in caso di sospetto DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA, dovrà segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe, quindi al referente DSA, i quali, con molta discrezione, seguiranno la seguente procedura:

1. colloquio con gli altri docenti del CdC;
2. colloquio con l'alunno/a;
3. convocazione genitori ed eventuale invito a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA' ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (escluso legge 104/92 e legge 170/10)

I. Rilevazione delle difficoltà

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe



Il Dirigente Scolastico, altresì il referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato. La situazione verrà monitorata, se è necessario maggior tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

II. Pianificazione dell'intervento (colloquio dei docenti, con la famiglia, eventualmente con l'alunno per la raccolta delle informazioni):

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe

Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta, consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa per valutare un primo approccio di intervento.

III. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione;

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia. Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato.

IV. Verifica e valutazione del PDP

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia. Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA' ALUNNI STRANIERI

Le eventuali difficoltà degli alunni con L1 diversa dall'italiano verranno singolarmente valutati dal Consiglio di Classe e dalla commissione accoglienza e recupero, e, in accordo con la famiglia, si troveranno le modalità idonee per superare il momento di difficoltà.

In riferimento alla richiesta di dispensa dalla lingua straniera che può comparire nelle certificazioni di DSA, l'Ordinanza Ministeriale n° 5669 del 12/07/2011 in riferimento alle linee guida stabilisce questo iter:

1. certificazione di DSA recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera;
2. richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo maggiorenne;
3. approvazione da parte del C.d.C. che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente.

Qualora lo studente sia dispensato dalle prove scritte di lingua straniera, queste devono essere sostituite da prove orali equipollenti. Tale dispensa deve risultare nel PDP ed essere applicata anche in sede di Esame di Stato in quanto le Commissioni sono tenute a preparare prove orali sostitutive a quelle scritte. L'esonero dalla lingua straniera può essere richiesto solo in casi di particolari gravità del disturbo d'apprendimento o con la presenza di altre patologie, ma determina un percorso didattico **differenziato che nega il diploma**.

In riferimento all'Esame di Stato, le Commissioni devono tenere in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Gli alunni DSA possono usufruire di tempi più lunghi di quelli ordinari e degli strumenti compensativi e dispensativi indicati nel PDP. Le medesime Commissioni devono, infine, adottare criteri valutativi attenti ai contenuti piuttosto che alla forma, in particolar modo nelle prove scritte.



Sulla base dell'analisi delle

1. disabilità certificate (legge 104/92);
 2. disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
 3. alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici,
- il nostro Istituto si propone un progetto mirato, atto ad offrire a ciascuno una reale e fattiva integrazione e inclusione. Da qui matura l'esigenza di sviluppare e approfondire percorsi specifici che, inseriti nel progetto scolastico, possano anche diventare occasione di formazione per i docenti.

A tal proposito il nostro Istituto:

- **partecipa ad un percorso formativo e-learning** rivolto al nostro personale docente, la cui finalità è quella di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.
Tale iniziativa è parte integrante del progetto nazionale "Dislessia Amica", realizzato dalla Associazione Italiana Dislessia (AID) e di intesa con il MIUR.
 - Aderisce al progetto di prevenzione per la salute mentale nelle scuole.
I disturbi psichici hanno spesso esordio in età adolescenziale e, a causa di una mancanza di informazione, non vengono riconosciuti per tempo. Inoltre molti pregiudizi gravano sulle malattie mentali, isolando chi ne è colpito e rendendo ulteriormente complicato il percorso di cura. Per questo la nostra scuola ha aderito al Progetto Itaca Associazione di Volontari per la salute mentale, che pone la prevenzione fra i suoi obiettivi primari.
La finalità del progetto è quello di :
 - combattere la disinformazione informando in modo scientifico il mondo della scuola;
 - combattere il pregiudizio e modificare l'atteggiamento dei giovani nei confronti delle malattie;
 - richiamare l'attenzione sui fattori di rischio, sui primi sintomi del disagio e sui modi per chiedere aiuto;
 - spiegare la differenza tra "disagio giovanile" e patologia.
- Si parlerà di :
- disturbi d'ansia
 - disturbi dell'umore
 - disturbi del comportamento alimentare
 - disturbi psicotici
 - come e dove chiedere aiuto

GLOSSARIO:

- ✓ **BES** : Bisogni Educativi Speciali; macro-categoria che comprende alunni diversamente abili, con disturbi specifici d'apprendimento e con svantaggi temporanei linguistici o socioculturali o economici o altro.
- ✓ **d.a.**: "diversamente abile", termine con cui è stato corretto il concetto di handicap
- ✓ **DSA**: Disturbi Specifici d'Apprendimento, si tratta di disturbi delle abilità d'apprendimento scolastico che assumono le denominazione di: dislessia (lettura), disortografia e disgrafia (scrittura), discalculia (calcolo). Si

- ✓ manifestano in presenza di capacità cognitive normali e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico.
- ✓ **GLI:** Gruppo di Lavoro per l'Inclusività
- ✓ **GLHI:** Gruppi di studio e di lavoro di Istituto
I **GLHI** e i **GLI** **coesistono** e i primi non sono assorbiti dai secondi, giacché **integrazione ed inclusione non hanno lo stesso significato**. Mentre restano inalterati i compiti dei **GLHO** così come previsti dalla Legge 104;
- ✓ **GLHO:** Gruppi di lavoro Operativi sui singoli allievi, cui spettano i compiti di cui all'art.12 comma 5 della Legge 104/19921 e all'art. 5 del D.P.R. del 24 febbraio 19942 Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap”.
- ✓ **Inclusività:** termine che ha sostituito "**integrazione**"; è il processo attraverso il quale la scuola assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i ragazzi e in particolare dei ragazzi con bisogni speciali.
- ✓ **Legge n.104** del 5/2/92. E' titolata "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". Ultime modifiche introdotte dalla Legge n.53 del 2000 e dal D.L. n151 del 26/3/01
- ✓ **Legge n.170** dell'8.10.2010: è titolata "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- ✓ **PDF:** Profilo Dinamico funzionale
- ✓ **PDP:** Piano Didattico personalizzato
- ✓ **PEI:** Piano Educativo Individualizzato